

## La Luna è sveglia – Regia di Lorenzo Sepalone

Voto della redazione



di Valentina Maini – postato il 13 Gennaio 2014  
<http://indipendentidalcinema.it/la-luna-e-sveglia/>

Il silenzioso astro della sera pare che non smetta di stregare. E così compare nel titolo del nuovo cortometraggio di **Lorenzo Sepalone**, **La luna è sveglia**, a intrecciare le storie di tre personaggi sotto il cielo di Foggia. Da una parte sta Raul – interpretato da **Totò Onnis** – cantautore fallito e abbandonato dalla compagna, seconda figura importante seppur poco visibile del film, perché aggressivo e violento; dall'altra parte Laura – **Nadia Kibout** – prostituta di origini africane, misteriosamente legata a lui. Lorenzo Sepalone ha appena 23 anni ed è già capace di raccontarci una storia da adulti, amara e complessa, senza scadere in cesure moralistiche, senza schierarsi dalla parte di nessuno: come la luna, osserva e fa luce. **Forse per questa sua maturità di sguardo Onnis lo ha definito ironicamente “un giovane regista di 60 anni”, coraggioso e attento**, un regista che ha saputo coinvolgere in questo progetto un cast di professionisti nazionali e internazionali. Come si legge in Daunia News, Sepalone sembra aver ricercato con ostinazione, per tutta la breve durata del corto, un contrasto interiore e visivo, **la primordiale lotta tra luce e buio, bene e male che sembra riflettersi nell'immagine della luna e della notte che sempre la circonda**. Pregio del film, **prodotto da Movimento ArteLuna con il sostegno dell'Apulia Film Commission e con il patrocinio della Provincia di Foggia**, è anche quello di saper raccontare senza dire, affidando alle immagini e all'espressività delle inquadrature – catturate dalla bella fotografia di **Ugo Lo Pinto** – il completo svolgersi della storia: **i dialoghi sono pochi, misurati, intelligenti, la storia è altrove**. Nella notte, forse, come suggerisce lo stesso regista nell'intervista di *Cinemio*: “dopo alcune riflessioni mi sono reso conto che tutti gli eventi che mi hanno profondamente cambiato si sono manifestati in orari notturni. Così ho deciso di raccontare il mio rapporto con la notte”. **Una notte che risveglia, una luna che influenza gli uomini, non solo le maree**. Il mutamento dei protagonisti è suggerito anche dalla musica che conferma e completa le immagini: se il brano musicale d'inizio è “Danza Scura”, **Alessandro Pipino, polistrumentista dei Radiodervish, compone – sul testo del regista – la musica per il pezzo finale** che coronerà l'avvenuta trasformazione dei tre personaggi. Ma per qualcuno è più difficile cambiare e abbandonare la notte: il film, premiato al festival “Corto e Cultura” di Manfredonia e al festival “Officinema” di Rocchetta Sant'Antonio, apre una falla su una società che cambia, che tenta la via dell'integrazione e continua ancora a fallire.